

SCUOLA

# Denunciata scuola di Reggio Emilia per distribuzione di materiale porno

EDUCAZIONE

04\_06\_2014



*Avvertiamo i lettori che in questo articolo si trovano citazioni di espressioni palesemente oscene. Le pubblichiamo a puro scopo documentale, perché i genitori sappiano che cosa alcune organizzazioni gay stanno distribuendo, o vorrebbero distribuire, nelle scuole italiane.*

Questo giornale è stato il primo, grazie all'ottimo articolo di Andrea Zambrano ([leggi qui](#)), a dare la notizia di quanto accaduto all'istituto scolastico I.T.C.G. Cattaneo-Dall'Aglio di Castelnovo ne' Monti, in provincia di Reggio Emilia. È poi seguito "Liberò", "Avvenire", "La Repubblica" e "Il Fatto Quotidiano".

**La vicenda è nota.** Presso il citato istituto scolastico, alcuni rappresentanti del Comitato Provinciale Arcigay "Gioconda" di Reggio Emilia, dopo aver tenuto in classe una lezione contro l'omofobia, hanno distribuito a studenti minorenni un opuscolo illustrativo intitolato "Safer Sex, Hiv e Infezioni Sessualmente Trasmissibili", il cui contenuto denota un'evidente e sconcertante natura pornografica omosessuale.

**I Giuristi per la Vita e Pro Vita Onlus hanno deciso di sporgere denuncia** alla Procura della Repubblica di Reggio Emilia nei confronti dei rappresentanti dell'Arcigay di Reggio Emilia, e di tutti gli altri eventuali concorrenti a qualsivoglia titolo, per i reati previsti e puniti dagli artt. 528 ed eventualmente dall'art. 609 quinquies del Codice Penale.

**Vista l'affermazione di Fabiana Montanari**, presidente di Arcigay Reggio Emilia, secondo cui «all'incontro erano presenti cinque professori, che hanno accettato la distribuzione degli opuscoli e ci hanno fatto i complimenti per l'attività svolta», si impone l'accertamento della responsabilità penale degli insegnanti, e la valutazione sull'applicabilità dell'aggravante di cui all'art. 61 n. 9 c.p. poiché la divulgazione del materiale è stata accettata ed agevolata dal corpo docente della scuola.

**Circa l'oscenità del contenuto degli opuscoli non vi sono dubbi.** L'ha riconosciuto lo stesso giornalista Gianluca Veneziani nel suo articolo intitolato "Lezioni di sesso anale: che bordello di scuola", pubblicato da "Liberò" il 18 aprile scorso, rifiutandosi di pubblicare i passi irriveribili degli stessi opuscoli: «Omettiamo, per ragioni di decenza, la seconda parte dell'opuscolo in cui abbondano frasi ai limiti della volgarità e fioriscono descrizioni di rapporti sessuali, le cui finalità educative ci sfuggono».

**Ancora una volta siamo al parossismo della contraddizione.** Ciò che non riesce a superare il limite minimo della decenza per la pubblicazione, diventa materiale educativo in classi frequentate da tredicenni e quattordicenni. Un *déjà vu* rispetto a quanto accaduto al Liceo Classico Giulio Cesare di Roma. In quel caso ciò che è stato

ritenuto sconveniente ed irriferribile in un'aula parlamentare, è diventato letteratura edificante in un'aula scolastica frequentata da adolescenti. La contraddizione è certificata dalla lettera del 7 maggio 2014 inviata dal Presidente del Senato Pietro Grasso al senatore Carlo Giovanardi, per invitare lo stesso parlamentare ad eliminare dall'interrogazione che intendeva presentare i passi letterari della scrittrice Melania Mazzucco, considerati «sconvenienti» dall'art.146 del regolamento del Senato

**Poiché per aver presentato una denuncia sul caso del Liceo Giulio Cesare** siamo stati sommersi da una proluvie di insulti – ci hanno definiti «talebani ignoranti», «trogloditi letterari», «bigotti censori di opere d'arte», «culturalmente rozzi» – è assai probabile che anche nel caso di quest'ultima denuncia verremo tacciati di essere dei pericolosi irresponsabili, degli ottusi bacchettoni contrari alla prevenzione sessuale, e di non avere a cuore la salute degli adolescenti. Allora facciamola giudicare al lettore, la scientificità del contenuto degli opuscoli dell'Arcigay, e lasciamo a lui valutare l'opportunità che adolescenti di tredici o quattordici anni leggano cose simili. L'opuscolo, infatti, non solo mostra al suo interno immagini oscene, ma contiene, altresì, affermazioni del seguente tenore:

(a) «L'epatite B si trasmette principalmente nel corso di rapporti sessuali anali ed orali non protetti. Utilizzando un preservativo con un'adeguata dose di lubrificante a base d'acqua durante i rapporti anali e un preservativo durante i rapporti orali potrai evitare il contagio»;

(b) «L'epatite A la prendi ingerendo acqua o cibo contaminati o, nel caso di rimming (pratica sessuale che comporta il contatto della bocca con l'ano o con le regioni perianali, ndr), se la tua bocca entra in contatto con le feci (anche minime tracce) di un partner infetto. Per proteggerti dall'epatite A durante i rapporti oro-anali puoi utilizzare una normale pellicola trasparente ben aderente (dental dam) o un preservativo tagliato a metà e appoggiato all'ano del partner»;

(c) «Per l'epatite A e B esiste il vaccino che conviene fare. Inoltre la vaccinazione contro l'epatite B è gratis per i gay. Basta che tu dica al medico di essere gay»;

(d) «Se fai il pompino senza preservativo, non farti venire in bocca e non ingoiare, perché la concentrazione di virus HIV nello sperma è potenzialmente alta. Se però capita che l'altro ti venga in bocca, sputa lo sperma immediatamente, sciacqua la bocca con semplice acqua tiepida, non usare il collutorio e non correre a lavarti i denti (non irritare le gengive)».

(e) Per evitare il rischio di infezione della gonorrea, si invita ad «utilizzare un guanto di lattice per la penetrazione», e ad «evitare lo scambio di sex toys».

**Siamo certi che il lettore medio saprà giudicare.** Soprattutto se ha figli adolescenti dell'età dei poveri studenti dell'istituto scolastico I.T.C.G. Cattaneo-Dall'Aglio di Castelnovo ne' Monti. E siamo certi che si sarà anche un giudice capace di fermare questa intollerabile fiera delle oscenità che sta dilagando nelle scuole italiane. Visto che il Ministero dell'Istruzione latita.